

COMUNITÀ PASTORALE "S. ANTONIO M. ZACCARIA"
DI EUPILIO E LONGONE AL SEGRINO
PARROCCHIE DI SAN GIORGIO, SAN VINCENZO, SAN FEDELE.
VERBALE RIUNIONE
DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE –

Il giorno 07/09/2020 alle ore 20.30, convocato per e-mail, si è riunito, in presenza, il Consiglio Pastorale della Comunità pastorale Sant'Antonio Maria Zaccaria nella casa dei padri Barnabiti. L'auditorium consente un adeguato distanziamento tra i Consiglieri, secondo le normative vigenti.

Sono presenti 19 Consiglieri con il parroco, padre Giovanni Giovenzana, con padre Ivano Cazzaniga, Superiore dell'Opera Ritiri e Benedetta Sala. Sono assenti: Elisa Maschio (giustificata) e Fabio Meroni (giustificato).

L'o.d.g. è il seguente:

- 1) Preghiera iniziale
- 2) La nostra missione, il progetto pastorale e le strutture.
- 3) Le Sante Messe in periodo di Covid e non
- 4) Aggiornamento sui lavori in corso.
- 5) Varie ed eventuali

Punto N. 1

La riunione si apre con una preghiera tratta dalla proposta pastorale dell'Arcivescovo Delpini "Infonda Dio Sapienza nel cuore", ispirata al libro del Siracide. Essa contiene anche la lettera per l'inizio dell'anno pastorale. Chiediamo al Signore che illumini con la vera Sapienza il lavoro pastorale e la vita della nostra Comunità SAMZ, che ricorda il decennale della sua fondazione.

Punto N. 2

Padre Giovanni distribuisce ai Consiglieri il documento sopra citato, invitando a leggerlo e meditarlo. Il tema della Sapienza è importante, perché essa è insieme umana e divina ed è invocata come guida per il discernimento personale e comunitario, così urgente e prezioso in questo tempo tanto complicato. Alternandosi con padre Ivano, il parroco sceglie alcuni passi da analizzare e commentare: si parte dall'inizio (pag.15), dove l'Arcivescovo analizza con chiarezza e incisività lo sconvolgimento provocato dalla pandemia in ogni ambito. Questo lungo e difficile periodo ha fatto emergere e continua a generare tante domande, che richiedono un ascolto attento, momenti di confronto per saper leggere e discernere la realtà. Così si è fatto a livello di Consiglio pastorale Diocesano e di Consiglio presbiterale e anche noi siamo chiamati a farci guidare dalla sapienza per interpretare il vissuto

che ci sta davanti con le sue urgenze e le sue sfide (possibilità). Dobbiamo pensare che stili di vita, scelte, iniziative devono avere nuovi ritmi e che questo nostro tempo può essere affrontato con modalità diverse: non dobbiamo più vivere freneticamente, correndo per inseguire le cose. Invece è tempo di cercare di capire quanto ci capita, di assaporare il positivo che incontriamo, di affrontare i tanti problemi facendo ricorso alla nostra interiorità, alla guida della sapienza, che dobbiamo invocare come dono dello Spirito, rimanendo affidati al Signore. Padre Giovanni ricorda a questo proposito il valore della "Laudato si" che propone itinerari, scelte, vissuti per una vera ecologia integrale, non solo riferita all'ambiente, ma alla visione globale dell'uomo e del Creato da custodire.

In questo suo primo anno da parroco padre Giovanni ha cercato di ascoltare tante voci, persone provenienti da ambiti diversi per capire la nuova realtà in cui è stato chiamato ad operare. Ha quindi parlato con monsignor Rolla, il Vicario Episcopale, che lo ha invitato a non calare dall'alto il progetto pastorale, ma a passare ad un'altra modalità, a partire dal basso, dalla quotidianità. Un esempio significativo può essere il ruolo che la famiglia ha avuto nel periodo del lockdown, confermandosi "scuola di umanità, contesto per la pratica della vita donata, della premura quotidiana, della trasmissione della fede, della scuola di preghiera".

È poi Padre Ivano a riprendere alcune affermazioni significative della proposta pastorale (alle pagine 15, 19, 21, 37, 49), sottolineando che questo è un tempo di domande e di invocazioni (termine che non richiama solo la preghiera, ma anche la vocazione di ciascuno); l'arcivescovo ribadisce che è tempo di tornare all'essenziale, di rinnovare le nostre relazioni con il Padre e con gli altri, di considerare l'esperienza di fede un itinerario per la conversione vera, per discernere personalmente e comunitariamente quello che possiamo fare ed essere. Padre Ivano fa notare che l'arcivescovo Delpini non dà risposte alle domande che ha esaminato e che hanno una varia motivazione (desiderio di capire, sfida, protesta, bisogno di attirare l'attenzione), ma propone che fondamenti della nostra fede siano portati nell'ordinario (termine molto amato per la sua valenza lessicale che richiama ad un ordine). Bisogna in pratica conoscere la partenza e la meta dei percorsi da intraprendere nell'ambito della preghiera, della famiglia, della vita fraterna, della carità, cultura, lavoro).

Padre Giovanni conclude poi la presentazione della lettera pastorale ribadendo che occorre partire dal vissuto, affrontandolo con le doti e le potenzialità di ciascuno; per chiarire il concetto cita qualche esempio. La Carità, da intendere nella sua accezione più ampia, non è da delegare in modo esclusivo ai centri di ascolto, ma può rendersi presente anche in persone che per lavoro o per la propria storia personale possono essere disponibili all'ascolto; così è per la catechesi, che non è solo seguire le indicazioni diocesane, ma è nata anche da contenuti e modalità elaborate nella nostra Comunità, come è accaduto in questo periodo. Il discorso vale anche per la preghiera: le liturgie tradizionali sono importanti, ma ci sono grandi ricchezze interiori che si esprimono in forme e momenti diversi di preghiera.

Con questa intensa puntualizzazione su come deve essere una comunità cristiana (cfr. pag. 49), si conclude la lunga presentazione del testo dell'Arcivescovo. "Più che inventare, la comunità cristiana riconosce di volta in volta condizioni nuove, presenze nuove, voci mutate con cui cantare, con Maria e i santi, lo stesso sì eucaristico alla Parola di Dio".

Punto N. 3

Viene distribuito uno schema (qui allegato) con gli orari delle Messe celebrate in passato in tutte le chiese della Comunità. Il vecchio orario è affiancato dal nuovo, sia feriale sia domenicale. Fino al 27 Settembre gli orari e i luoghi delle celebrazioni sono ancora quelli attualmente in vigore.

Il numero delle Messe, come già più volte detto, più avanti sarà diminuito rispetto al passato, ma i tre padri, padre Giovanni, Ivano e Daniele, assicureranno una celebrazione prefestiva il sabato alle 18 in san Giorgio e cinque domenicali nelle chiese parrocchiali di San Fedele (h 9), san Giorgio (h 10) , san Vincenzo(h 11). Alle 7.30 ci sarà, come ogni giorno la celebrazione dell'Eucarestia presso la casa dei padri Barnabiti, mentre alle 18 la celebrazione sarà nel santuario a Longone.

Padre Giovanni precisa che la messa a Galliano gli è stata richiesta anche da monsignor Rolla, visto che una celebrazione festiva è di diritto canonico in una chiesa parrocchiale. Nelle altre chiese delle frazioni di Carella, Mariaga e Penzano saranno celebrate messe nei giorni feriali.

Per quanto riguarda la chiesa di san Fedele, che d'inverno è piuttosto fredda, ci sono vari interventi: padre Giovanni comunica di aver parlato anche con il sindaco Castelnuovo, che si è detto disponibile ad un aiuto per il riscaldamento. La stessa cosa vale per la Pro Loco, come sostiene il Consigliere Paola Longhio. Giordano Spreafico, che ben conosce tutte le situazioni e anche i problemi, le carenze delle varie strutture, afferma che la caldaia è inadatta e che il presbiterio non ha riscaldamento.

Il parroco invita poi a superare rigidità e chiusure che avverte ancora presenti nella Comunità.

Sugli orari il confronto evidenzia posizioni e richieste diverse, ma padre Giovanni, pur comprendendo le varie motivazioni, ricorda che gli orari sono stati scelti tenendo conto di altre esigenze per impegni dei celebranti, della catechesi e di incontri con le famiglie.

A data da concordare ci sarà una Messa per l'inizio dell'anno scolastico, celebrazione ormai consueta.

Marco Meroni ritiene che sia importante continuare nella cura delle chiese delle frazioni, affidate a piccoli gruppi di volontari che hanno molto a cuore la conservazione e la vita della chiesa, cui sono legati anche affettivamente. Per Penzano la festa della Madonna del Rosario sarà ad ottobre, così come quella del Santuario di Longone per cui è prevista una processione, che dovrebbe avere caratteristiche diverse a causa del Covid. Le nuove normative prevedono infatti la

presenza dei ministri del culto, le statue, eventuali rappresentanti di confraternite, ma non i fedeli, che possono assistere e pregare da casa o in chiesa (a in metro e mezzo di distanza, con mascherina e dopo igienizzazione delle mani).

Donatella Vicini di Longone propone che la celebrazione della Messa sia nel piazzale della Pro loco, con una capienza decisamente superiore rispetto al santuario.

Tutti concordano con Mauro Pioltelli che per queste due feste mariane molto sentite la celebrazione dell'Eucarestia sia lasciata a Longone e a Penzano.

C'è poi un articolato intervento di Raffaella Cetti, che sottolinea la necessità di avere un più nutrito gruppo di volontari che si occupi dell'igienizzazione dopo le celebrazioni nella palestra di Eupilio e poi, operazione più complessa, in san Giorgio. A suo giudizio in occasione dei funerali non andrebbe sospesa la Messa prevista per quel giorno... Per quanto riguarda i limiti alla processione, ritiene che potrebbe essere molto significativo sostituirla con un Rosario meditato, con testi e musiche, così come si sono avuti esempi molto intensi, trasmessi da varie emittenti televisive durante il lockdown.

Benedetta Sala, invitata dal parroco, presenta poi una sintesi delle decisioni e del lavoro della commissione oratorio 2020. Si faranno ancora le "domeniche insieme", ma con modalità diverse: la seconda domenica del mese ci sarà la santa Messa e nel pomeriggio le varie attività ludiche e ricreative, con il coinvolgimento del coro Junior. Una novità è costituita dalla richiesta di bambine che vorrebbero fare le chierichette. È stato costituito un piccolo gruppo, denominato "Amiche di Santa Lucia" che si occuperanno di leggere, raccogliere le offerte insieme al coro Junior e ai chierichetti. La scelta di santa Lucia è determinata anche dalla presenza di una cappellina che è al lago del Segrino (facilmente raggiungibile per momenti comunitari di preghiera).

Per quanto riguarda il decimo anno della Samz padre Giovanni comunica che per la festa del patrono e fondatore dei Barnabiti sarà presente l'Arcivescovo Delpini, che celebrerà la santa Messa sabato 3 Luglio (la memoria liturgica è il 5).

Punto N. 4

Si accenna poi brevemente ai lavori di ristrutturazione dell'oratorio di Eupilio. Si ritiene opportuno che siano date indicazioni sugli interventi che si dovranno fare, sulla tempistica, sulle linee del progetto e sui presumibili costi dei lavori; questo certo agevolerebbe le donazioni per l'Oratorio. Questo punto verrà comunque trattato nel prossimo Consiglio pastorale, previsto a breve termine.

Con una preghiera alla Madonna si chiude la riunione alle ore 10.40.

IL PARROCO

LA SEGRETARIA
Giussani Adriana